

Sintesi Rapporto di AutoValutazione 2015

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

La scuola opera in un contesto abbastanza variegato e complesso e presenta un quadro socio-economico diversificato da sede a sede. Molti gli alunni con cittadinanza non italiana (6% della popolazione scolastica), e con problemi di alfabetizzazione, anche se di seconda generazione.

La forte tradizione della scuola rappresenta un fattore di richiamo significativo per le iscrizioni, anche in presenza di altri istituti di indirizzo linguistico. I docenti di lingua straniera, di ruolo provinciale, hanno garantito un elevato curriculum formativo in ben quattro lingue straniere e con esperienze di avanguardia nei gemellaggi in tutta Europa

1.2 Territorio e capitale sociale

Numerose sono le iniziative extrascolastiche, soprattutto in lingua straniera, che vengono colte dai docenti e dagli alunni e che consentono loro diverse opportunità di arricchimento formativo (teatro in lingua, certificazioni, associazioni culturali e sportive).

Purtroppo, le stesse opportunità non sussistono in tutte le sedi, specie nelle più lontane dalla città. Significativa la proposta di stage da realizzare in coordinamento con i centri provinciali per il turismo.

I docenti segnalano le opportunità di interazione con enti ed operatori economici nel settore dei beni culturali e ambientali

1.3 Risorse economiche e materiali

La sede di Via Don Orione, di proprietà privata e affittata dall'Ente Provincia, si presenta bene poiché ha avuto un restyling grazie al progetto S.O.S Scuola. Le altre sedi necessitano di forti interventi di manutenzione straordinaria, anche di tipo strutturale, da parte degli Enti locali.

La scuola è stata statizzata soltanto nel Settembre 2013.

Ciò ha rappresentato un forte limite per quanto riguarda i Fondi PON a cui la scuola non ha potuto accedere.

Ciò ha rappresentato un forte vincolo che ha determinato la situazione attuale in cui si trova l'istituto che ha appena avviato l'informatizzazione della dotazione e dei processi didattici.

1.4 Risorse professionali

Il personale di ruolo provinciale non solo è stato nel tempo abbastanza stabile (da circa 40 anni) ma ha rappresentato per la scuola un fattore fortissimo di identità ed appartenenza. La compresenza di ruoli provinciali e statali, per il personale docente come per il personale amministrativo e ausiliario,

determina una grossa complessità gestionale soprattutto nella parte riguardante il salario accessorio, per garantire pari dignità ed analoghi diritti a personale che, seppur con diverso contratto, presta il medesimo servizio nella scuola.

La dirigenza è stata abbastanza stabile per governare il difficile passaggio amministrativo e gestionale di statizzazione ancora in corso.

Il personale docente è attualmente impegnato nel piano di formazione CLIL. E' stato avviato quest'anno un repertorio delle competenze degli insegnanti, attraverso la compilazione di un apposito questionario di rilevazione delle competenze.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni, soprattutto nel primo biennio. Il dato è riscontrabile principalmente in alcuni plessi (in altri, invece, i dati di insuccesso sono inferiori alla media regionale e nazionale) ed è in parte riconducibile alle difficoltà incontrate da un consistente numero di alunni di nazionalità non italiana, per l'inserimento dei quali la scuola dovrà attuare specifiche azioni. La percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva per il superamento del limite massimo di assenze suggerisce di affiancare il rigoroso monitoraggio delle assenze, già attuato, con azioni rivolte alla rilevazione del disagio, alla migliore comunicazione con le famiglie e a pratiche orientative.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Anche se il punteggio di matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, il risultato è in evidente miglioramento. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola.

Il netto miglioramento che emerge dal raffronto con i dati del 2013, più che una crescita delle competenze degli allievi, riguarda la qualità della partecipazione della scuola. La rilevazione 2015 non consentirà di registrare il consolidamento della partecipazione e bisognerà aspettare almeno la rilevazione 2016 per avere i primi risultati comparabili.

Risulta evidente la necessità di lavorare per la condivisione del significato delle prove Invalsi e sulla valutazione curricolare in termini di abilità e competenze.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Non si sono riscontrati negli ultimi anni particolari problemi relativi la condotta o il comportamento degli alunni (tranne alcuni episodi durante la cosiddetta "occupazione studentesca" ma relativi a un numero esiguo di alunni ormai fuoridalla scuola e già diplomati). Gli alunni hanno in genere un comportamento molto corretto e rispettoso delle regole di cittadinanza.

In particolare il loro comportamento corretto è riferibile non solo alla condotta in classe ed entro l'edificio scolastico per tutte le attività extracurricolari, ma soprattutto ai progetti di studio all'estero (PON, Comenius, Viaggi studio, gemellaggi) che hanno registrato una condotta esemplare da parte di tutti i nostri studenti.

Pur mancando ancora criteri e strumenti per implementare e valutare il raggiungimento di competenze chiave importanti come l'autonomia e la capacità di orientarsi, la scuola mette in atto, in special modo nella sede di Palermo, una ricca progettualità per lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati

all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).

Manca un sistema organizzato per monitorare il percorso formativo e lavorativo post diploma.

I dati in nostro possesso derivano dalle conoscenze informali dirette ed indirette di un buon numero di alunni.

Le criticità nel percorso post-scolastico, rilevate sia pure informalmente, non dipendono da mancate azioni da parte della scuola bensì dalla crisi economica che attraversa la Sicilia e che costringe molti alunni a cercare, subito dopo il diploma, una occupazione anche saltuaria e a non proseguire gli studi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Nella scuola è in atto un processo di definizione dei traguardi delle competenze relative al curricolo e quindi della progettazione comune e della strutturazione di prove parallele sia in ingresso che in uscita. Il dipartimento di lingue straniere è riuscito nell'obiettivo di elaborare un curricolo comune per tutte le differenti sedi dell'istituto e prove oggettive sulle competenze finali degli alunni. La definizione del curricolo e degli obiettivi comuni e delle prove oggettive comuni andrà estesa a tutti i dipartimenti. Andranno valorizzate altre esperienze positive come la definizione delle competenze "trasversali" presente nel POF insieme agli obiettivi da raggiungere e i criteri oggettivi per l'attribuzione del voto di condotta e dei crediti; andrà pianificato il raccordo tra l'ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo e definito un profilo delle competenze in uscita.

Così' come si evince dal questionario docenti somministrato, emerge un grande bisogno di formazione a cui la scuola darà risposte in merito agli ambiti dalla progettazione didattica ed della valutazione.

Gli incontri periodici per dipartimenti disciplinari andranno programmati e realizzati con cadenza periodica e con maggiore efficacia.

I dipartimenti dovrebbero fornirsi di strumenti teorico-didattici di programmazione e per migliorare la qualità dei processi di insegnamento/apprendimento.

3.2 Ambienti di apprendimento (dimensioni organizzativa, metodologica e relazionale)

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti solo in parte e soprattutto non in tutte le sedi. Nelle sedi che dispongono di spazi laboratoriali questi sono usati da un buon numero di classi e gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Esperienze significative di innovazione metodologica sono i progetti EsaBac e DSD, i percorsi CLIL e la realizzazione di una piattaforma LMS (Learning Management System).

La sede di Via Don Orione a Palermo dispone di spazi laboratoriali (laboratori audio-video e due aule multimediali) e di una maggiore flessibilità rispetto all'articolazione oraria di una didattica laboratoriale (aula ESABAC). Nell'articolazione di uno spazio laboratoriale per la didattica, si è creato a partire da quest'anno, una piattaforma una piattaforma LMS per dare strumenti virtuali alla relazione educativa in presenza. L'esperienza si segnala per la realizzazione di una comunità di pratica che promuove collaborazione tra docenti e dialoga con l'intero Collegio. La sperimentazione lega le aule virtuali agli altri spazi laboratoriali, promuovendo una didattica per

ricerche e problemi, lavori di gruppo, documentazione del lavoro svolto, metacognizione e autovalutazione.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace come dimostra la una forte diminuzione degli episodi di vandalismo. Decisivo il progetto S.O.S. scuola, dedicato alla cura responsabile dell'ambiente di lavoro, che ha innalzando il livello di rispetto degli spazi rigenerati e innescato un "contagio" positivo in tutte le sedi.

Pur in assenza di veri allarmi sul piano relazionale, il monitoraggio delle assenze e dei ritardi in ingresso restituiscono dei dati che meritano di essere attenzionati. Anche sulla base di una discussione avviata nel Collegio dei Docenti, la scuola vorrà mettere in moto azioni di analisi del fenomeno, ma anche strategie per contenerlo, a partire da una pianificazione di attività per lo sviluppo di competenze sociali, per innalzare negli allievi il senso di responsabilità.

3.3 Inclusione e differenziazione

Inclusione

La scuola dedica molta attenzione ai processi di integrazione ed inclusione degli alunni e promuove varie attività per garantire il benessere ed il successo formativo. Tre le attività fondamentali: le azioni di supporto ai disagi ed alle problematiche degli studenti (sportello di ascolto e supporto psicologico); le informazioni e le attività formative di educazione alla salute; La rilevazione mensile delle assenze ed i ritardi degli alunni.

Tuttavia molti aspetti restano ancora da migliorare; in particolare la scuola dovrà dotarsi di strumenti per l'analisi dei bisogni degli allievi che rilevano difficoltà a vario titolo, per la progettazione e per il monitoraggio delle azioni intraprese o da intraprendere. Vanno anche organizzati e monitorati gli aspetti relativi all'accoglienza e all'integrazione linguistica e multiculturale nei confronti degli alunni di lingua non italiana.

Tra le attività già avviate per favorire l'inclusione degli studenti stranieri, si segnalano i progetti su temi interculturali, che hanno previsto la partecipazione preponderante di alunni stranieri, ed apportato un contributo positivo nelle relazioni. Particolarmente utili anche i frequenti gemellaggi con studenti di altre scuole estere, sia per l'evidenziazione delle competenze degli alunni stranieri sia per l'esempio di classi multietniche.

La scuola non realizza ancora percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia, che rappresentano il gruppo di studenti con maggiori difficoltà di apprendimento. In generale non sono ancora previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.

Si segnala la necessità di un più intenso rapporto di collaborazione tra la funzione strumentale e i coordinatori.

Recupero e potenziamento

La scuola attiva regolarmente attività di recupero soprattutto per le materie di indirizzo e per le materie scientifiche.

E' stata avviata una sperimentazione per l'attivazione di forme miste, presenza / on line del recupero in matematica.

Nel contesto dell'analisi dei dati sulla dispersione, è stata avviata in Collegio una riflessione sulla efficacia degli interventi di recupero. Tra le attività di educazione alla salute se ne segnalano

alcune, organizzate d'intesa con l'ASL, significative sul piano metodologico oltre che per la qualità dell'informazione, da proseguire e valorizzare anche in chiave di recupero e potenziamento. Si raccoglieranno dati relativi ad interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti, e sulle strategie adottate per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari

3.4 Continuità e orientamento

Il nostro liceo ha individuato una funzione strumentale per le attività di continuità e orientamento che ha stabilito, con il suo team, positive relazioni con le scuole secondarie di primo grado del territorio.

Le attività di orientamento e di continuità in entrata ed in uscita andranno tuttavia meglio coordinate e monitorate.

Non si sono realizzati incontri con insegnanti della secondaria di I grado per definire le competenze in uscita e in entrata, né programmate attività educative comuni per studenti della secondaria di I grado con insegnanti e studenti della nostra scuola.

Il nostro istituto realizza regolarmente percorsi di orientamento per le classi in uscita di tutte le sedi.

Dai primi di marzo alla metà del mese di maggio, la scuola realizza attività di orientamento in uscita, finalizzate alla scelta universitaria.

Gli stage proposti e le connesse innovazioni proposte nell'ambito dello studio in lingua straniera dei beni culturali, possono rappresentare veicolo significativo di orientamento al territorio e alle sue realtà produttive.

Al di fuori delle attività per la scelta postdiploma, la scuola non ha attivato specifici percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, affidandosi per questo alla ordinaria attività curricolare. Non ha perciò elaborato e adottato specifici strumenti né attivato collaborazioni per tale orientamento in itinere.

Le azioni da progettare relative all'orientamento ed alla conoscenza di sé, sia nell'attività didattica curricolare di più anni scolastici, che in quella extracurricolare, dovranno anche scaturire dall'analisi di dati e di informazioni emerse. La scuola dovrà dotarsi di strumenti per fare emergere le inclinazioni naturali degli studenti attraverso un counselling personalizzato ed anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e di team specializzati esistenti sul territorio.

Il principale punto di debolezza individuato in fase di autoanalisi dal gruppo di autovalutazione riguarda il monitoraggio dei nostri studenti in uscita.

Pur ricevendo molte notizie informali sul percorso successivo degli alunni, la nostra scuola non dispone ancora di un sistema per la raccolta sistematica di dati sulle scelte successive al diploma e all'andamento degli studi e nel mondo del lavoro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare e il curricolo d'Istituto non fornisce ancora strumenti condivisi per perseguire gli obiettivi comuni e caratterizzanti. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Risorse economiche e organizzazione del lavoro amministrativo risentono della recente statizzazione (2013), per l'accesso finora limitato alle risorse

disponibili e per la mancanza di un DSGA titolare. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

Missione e obiettivi prioritari

La missione dell'Istituto è chiaramente definita dal Piano dell'offerta Formativa, costruito collegialmente, pubblico e condiviso con le famiglie.

La proposta formativa della scuola punta allo sviluppo di competenze linguistico-comunicative come strumento di lettura della realtà circostante per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro in una dimensione europea e mondiale.

Tre i principi ispiratori: il principio della licealità (intesa come acquisizione di un profilo intellettuale alto e spiccatamente critico), della europeizzazione (intesa come creazione dell'identità di un cittadino capace di interagire alla pari con gli altri contesti culturali ed economici europei) e dell'orientamento al lavoro (inteso con acquisizione di competenze critiche e comunicative che pongano nella condizione di cogliere le opportunità, in Italia e all'estero, di una economia globale).

La scuola si pone come polo di conoscenza e d'integrazione di culture diverse all'interno dell'Europa ed ambisce anche, per valorizzare la propria storia e le opportunità del territorio, come ponte tra l'Europa e il Mediterraneo.

La precisa identità liceale della nostra scuola si coniuga un chiaro orientamento al lavoro. Vuole offrire corsi di studi che puntano ad un'autentica formazione liceale con caratteri preaccademici, permettendo anche la possibilità di un immediato inserimento nel mercato del lavoro nazionale e internazionale.

l'ambito culturale-formativo in cui si inquadrano gli insegnamenti disciplinari dell'istituto sia chiaramente espressi nel POF (insegnare ad integrarsi in una dimensione europea e mondiale riconoscendo le comuni matrici culturali nel rispetto delle diverse identità, imparare a comunicare con persone di culture diverse sia nelle relazioni personali che nell'ambito dello studio e del lavoro) ed ispira già tanta parte dell'attività curricolare ed extracurricolare, il curriculum d'Istituto non fornisce ancora strumenti condivisi per perseguire questo obiettivo comune e caratterizzante.

L'aspirazione ad essere polo di conoscenza e d'integrazione di culture diverse nel Mediterraneo e nel mondo non ha ancora trovato espressione nello studio di lingue strategiche come l'arabo, il cinese e il russo. L'ispirazione liceale e il forte orientamento al lavoro non trova ancora supporto in una sistematica raccolta dati sulla carriera postdiploma dei nostri allievi.

Controllo dei processi

La pianificazione della scuola ha un suo momento qualificante nell'attività del Collegio che approva il POF con la personalizzazione del curriculum e le integrazioni dell'offerta e individua le aree per le funzioni strumentali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa. Scelte qualificanti per il raggiungimento degli obiettivi sono la presenza del conversatore in lingua madre e il CLIL. Significativi strumenti di controllo sono le collaborazioni EsaBac e DSD con scuole straniere e le certificazioni linguistiche. Momento cruciale della pianificazione della scuola sono i progetti delle funzioni strumentali, la programmazione per aree disciplinari e la programmazione di classe e per discipline, il Piano annuale delle attività.

Gli strumenti di controllo utilizzati sono la stessa programmazione, le prove oggettive comuni, lo scrutinio intermedio e finale, gli incontri periodici con le famiglie, le relazioni finali di docenti e coordinatori, l'analisi degli esiti (scrutini, invalsi, dispersione), la relazione conclusiva delle Funzioni strumentali.

Al momento la programmazione non si presenta in modo omogeneo: la declinazione disciplinare degli obiettivi d'Istituto non compare con la stessa chiarezza nei documenti di tutti i dipartimenti. Manca il riferimento sistematico alla rilevazione della situazione iniziale con strumenti oggettivi comuni; mancano

unità didattiche condivise che siano punto di riferimento metodologico comune. Le prove oggettive comuni sono presenti solo nei dipartimenti di indirizzo.

Anche le relazioni finali risultano non omogenee e spesso non restituiscono dati oggettivi, che si ricercano successivamente in modalità ancora non formalizzate.

Va migliorato il sistema di monitoraggio intermedio. Il pagellino infraquadrimestrale è sentito come inadeguato rispetto ad una prima valutazione formativa e insufficiente ad una raccolta di dati di monitoraggio delle condizioni che favoriscono o ostacolano il raggiungimento degli obiettivi.

Organizzazione delle risorse umane

Ottimo il rapporto con la vicaria e con i Fiduciari dei plessi. Apprezzabile punto di forza della scuola è la buona collaborazione tra le Funzioni strumentali. Si tratta di un risultato riconducibile al clima positivo di lavoro, all'uso delle tecnologie per la comunicazione e la cooperazione anche a distanza, alle sollecitazioni e agli strumenti del RAV: la buona corrispondenza tra aree del Rapporto di autovalutazione e competenze individuate in Collegio per le funzioni strumentali ha per un verso facilitato la costruzione del documento, per altro rafforzato nelle Funzioni strumentali la percezione del proprio ruolo e lo spirito di collaborazione.

Buona la collaborazione tra docenti e personale ATA, evidenziata dal questionario docenti, nonostante la divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA non risulti sempre chiara. Il questionario per individuare i bisogni formativi e la richiesta al Collegio di indicazioni per l'ampliamento dell'offerta nel questionario docenti sono uno strumento significativo di dialogo tra docenti e staff di dirigenza.

Deve essere ancora fortemente rafforzato lo staff amministrativo e la divisione dei compiti del personale ATA.

Il disagio è ancora più evidente nelle sedi periferiche, soprattutto Cefalù, dove l'assenza di un referente amministrativo causa un sovraccarico di lavoro per il docente-fiduciario.

Gestione delle risorse economiche

Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. In ragione della recente statizzazione i finanziamenti statali, soprattutto PON, non sono ancora a regime.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Nel processo di autovalutazione attivato si è mirato alla costruzione di strumenti importanti ai fini della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti insieme anche alla costituzione di una banca dati che raccolga e valorizzi sempre meglio ed in modo efficace le competenze dei docenti, sia nella didattica che nella complessità dell'organizzazione della scuola. L'organizzazione di percorsi formativi metodologici e specifici, sulla base dei bisogni emersi e sulla base dell'offerta formativa e del curriculum, saranno alla base delle azioni da intraprendere nel prossimo anno scolastico.

Formazione

Alla analisi e lettura dei bisogni formativi dei docenti si farà corrispondere, a partire dal prossimo anno scolastico, una pianificazione delle azioni formative in sintonia alla definizione del curriculum e al miglioramento degli esiti, individuati, fin dal Rapporto di AutoValutazione, come obiettivi del Piano di miglioramento.

Valorizzazione delle competenze

L'organizzazione e suddivisione degli incarichi terrà conto delle competenze esistenti e mirerà ad una leadership sempre più partecipata e condivisa.

Le competenze esistenti saranno utili anche per organizzare percorsi di formazione tra pari e scambio di buone pratiche.

Collaborazione tra insegnanti

Come si evince dal questionario docenti e dalla loro percezione ai vari punti di interesse, nella scuola vige un buon clima e una buona relazione di dialogo e di scambio tra colleghi. Lo scambio e la condivisione può essere incentivato anche dalla comunità virtuale della piattaforma moodle, dove oltre alle aule virtuali si sono costituiti anche vari gruppi di lavoro. L'attività dei Dipartimenti e di gruppi di lavoro disciplinari varrà ad implementare la progettazione didattica, la definizione delle competenze, lo sviluppo di Unità di Apprendimento e la valutazione per classi parallele.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa, ma va potenziato il sistema di raccolta dati e monitoraggio dell'attività delle reti istituzionali, per documentare e valorizzare meglio l'attività condotta con le reti istituzionali. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Di particolare rilievo la recente collaborazione con la Provincia per un progetto di *Stage* e di assistenza turistica. La scuola comunica con i genitori attraverso gli incontri periodici e per mezzi del sito istituzionale, costantemente aggiornato, e coinvolge i genitori nelle sue iniziative, raccoglie idee e suggerimenti. È assiduamente presente nell'Istituto l'associazione AGE (Associazione GENitori), regionale e provinciale, attraverso la quale vengono realizzati incontri e convegni su temi educativi e sociali.

4 Le priorità

Esiti degli studenti	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
Risultati scolastici	Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico	Riportare i dati degli insuccessi alla media regionale
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Strutturare all'interno del curriculum criteri comuni e indicatori per la valutazione ed il monitoraggio delle competenze chiave di cittadinanza

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'analisi degli esiti evidenzia un'alta percentuale di non ammessi per non validità dell'anno scolastico, in parte riconducibile alle difficoltà incontrate da un consistente numero di alunni di nazionalità non italiana. Emerge perciò la necessità della scuola di munirsi di un più stringente sistema di monitoraggio per la rilevazione di ritardi, assenze e altri indicatori di disagio, di potenziare la didattica laboratoriale e orientativa e di attivare specifiche azioni per l'inclusione degli alunni stranieri.

Gli obiettivi di processo

Area di processo	Descrizione degli obiettivi di processo
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare UdA interdisciplinari laboratoriali
	Costruire e somministrare test d'ingresso, e strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze
2) Ambiente di apprendimento	Potenziare la dotazione di apparecchiature multimediali, soprattutto nelle sedi di Via Fattori e Cefalù
	Potenziare la didattica multimediale e laboratoriale promuovendo l'uso integrato dei diversi laboratori
3) Inclusione e differenziazione	Attivare corsi di recupero e potenziamento per gli allievi
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costruire schede di monitoraggio dei processi avviati
	Potenziare i processi gestionali attraverso una migliore strutturazione dei servizi generali e amministrativi
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Individuare referenti coordinatori delle attività promosse e costituire gruppi di lavoro
	Attivare corsi di formazione su progettazione per competenze e didattica orientativa, corsi CLIL per il potenziamento competenze linguistiche
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare la relazione con le famiglie attraverso incontri sistematici e periodici per facilitare il coinvolgimento nelle scelte della scuola.

In che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Gli obiettivi di processo individuati mirano a mettere in campo risorse e a produrre strumenti di progettazione e di controllo per un miglioramento progressivo della didattica, partendo dalla formazione dei docenti, per arrivare alla costruzione di gruppi di lavoro in grado di progettare e realizzare uda per competenze, valutare i risultati e monitorare i processi attivati. Le azioni andranno sostenute da un potenziamento della capacità gestionale della scuola, e da misure in grado di rendere più efficace la relazione scuola-famiglia e il patto di corresponsabilità avviato. Obiettivo finale è ridurre il tasso di dispersione e accrescere le competenze chiave di cittadinanza degli alunni, per migliorare il successo formativo di tutti e soprattutto dei più "deboli".

Il Processo di autovalutazione

Composizione del nucleo di autovalutazione

Il nucleo di autovalutazione è composto dal dirigente scolastico Daniela Crimi, dall'assistente amministrativo Maria Teresa Pisciotta, dai docenti funzioni strumentali dell'organico statale: Maria

Giuliana e Francesco Cortimiglia e dai docenti dell'organico provinciale Maria Pia Di Vita, Annamaria Angileri e Teresa Bongiorno

Processo di autovalutazione

Indicatori, domande guida e invito ad individuare vincoli e opportunità, punti di forza e di debolezza, hanno guidato in modo sicuro alla compilazione del RAV e alla formulazione dei giudizi. Unica difficoltà nel lavoro di sintesi per restare nelle 1.500 battute (che è risultato però prezioso). Unica incertezza del nucleo nel chiarire la differenza tra giudizio della rubrica di valutazione e motivazione conclusiva del giudizio.

Esperienze pregresse di autovalutazione

La scuola ha avviato una pratica di autovalutazione attraverso la somministrazione di questionari VALES.

I risultati sono stati presentati in Collegio e sono stati utilizzati nella compilazione del RAV, e, in particolare, nella individuazione delle priorità.

Glossario minimo

Le **priorità** sono gli obiettivi generali che la scuola si prefigge realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.

I **traguardi** di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico